



Marco Lucamarini e Stefano Mancini

CAMERINO

Con Criptocam la trasmissione dei dati è blindata

Il laboratorio di Ottica quantistica dell'ateneo ha sperimentato il nuovo sistema di comunicazioni segrete

di ANGELO UBALDI

CAMERINO — Una nuova scoperta nel campo delle tecnologie informatiche e telematiche è stata illustrata ieri in contemporanea all'università di Camerino e alla sede della filiale della Banca di Popolare di Ancona. Si tratta del sistema "Criptocam", che prende il nome dalle caratteristiche (la criptazione dei dati da trasmettere) e dal luogo dove è nato (l'Università di Camerino). Criptocam, che è il

frutto di un progetto iniziato quattro anni fa da un gruppo di lavoro composto da Marco Lucamarini, Stefano Mancini e Giovanni Di Giuseppe, coordinati dal prof. Paolo Tombesi, garantisce la sicurezza assoluta nella trasmissione di informazioni. La sua inviolabile forza sta sui principi fisici che ne costituiscono la struttura di base.

Oggi, infatti, la sicurezza computazionale è fondata su principi matematici da cui si può risalire ai

codici e quindi renderla violabile. "Criptocam", invece, è stato realizzato con principi fisici, che fanno riferimento a quello di indeterminazione di Heicemberg, che in sostanza non permette di effettuare nuove misure senza disturbare il sistema. Il prototipo realizzato dal laboratorio di Ottica quantistica del Dipartimento di fisica dell'università di Camerino è in grado di garantire la comunicazione segreta fra due parti. L'esempio prati-

co è stato effettuato fra l'università e la sede della Banca popolare a Camerino, dove è stato inviato un messaggio criptato da Unicom per poi essere decrittato e letto (attraverso una chiave) dalla banca. Un sistema importante per tutte quelle parti che fondano il loro sviluppo sulla comunicazione ed una sicurezza maggiore per tutti. Infatti Criptocam è destinato non solo agli istituti di credito, ma a tutti coloro che operano in Internet su fibre ottiche.